

**AL SIG. DIRETTORE DELLA REDAZIONE EFFETTOTRE  
GIORNALISTA DOTT. ANTONINO RIZZO**

Con gioia sincera, Dott Rizzo, ho avuto l'onore in questi giorni di ringraziare centinaia di Carabinieri che hanno manifestato nei confronti dello scrivente sentimenti di stima e gratitudine.

È degli ultimi giorni, la diffusione di un esposto anonimo riportante un'odissea di nefandezze, accuse e calunnie nei confronti di alcuni delegati COCER dell'Arma dei Carabinieri.

Illazioni infondate che impongono poche ma precise considerazioni.

Si è letto che il COCER dell'Arma dei Carabinieri rappresenterebbe una sorta di *"consorteria deviata che non può essere tollerata"*, che *"il Cocer non sarebbe un organismo democratico"* che *"il Ministro dovrebbe immediatamente intervenire e sospendere precauzionalmente dalle funzioni di delegato del Cocer tutti i militari citati in quell'esposto"*.

Ebbene, tali dichiarazioni hanno suscitato tra i commilitoni forti sentimenti di sdegno e riprovazione.

Da sempre, infatti, i membri del COCER, circoscrivano il loro raggio d'azione, agli ambiti individuati dalle normative regolanti la rappresentanza militare, riscuotendo un rilevante numero di consensi proprio per la trasparenza del loro operato e l'impegno prestato nell'esclusivo interesse dell'Arma.

Si è letto anche che nel Consiglio centrale di rappresentanza si anniderebbe un problema di democrazia quasi che lo stesso fosse nelle mani di un feroce despota, avulso da qualsiasi problematica pertinente l'Arma.

Niente di più falso ed errato. Il COCER dell'Arma dei Carabinieri, si è sempre rilevato un organismo altamente democratico, pronto ad accogliere qualsiasi osservazione, qualsiasi proposta e qualsiasi istanza che risulti veramente costruttiva e vantaggiosa per i colleghi rappresentati. Si veda, tra le tante, l'iniziativa relativa all'introduzione dell'istituto dell'avvicinamento familiare, (Ricongiungimento) fortemente voluto dallo scrivente e operativo soltanto nell'Arma dei Carabinieri.

Il COCER, è stato negli ultimi anni un formidabile strumento per la salvaguardia delle esigenze degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri.

Il contrario, è sostenuto, infatti, soltanto da coloro che presenziano alle riunioni del Consiglio con il fine esclusivo di paralizzarne la sua attività, avanzando mere eccezioni procedurali e disinteressandosi, invece, completamente delle questioni sostanziali. Costoro, sono privi di veri intenti propositivi e collaborativi. Si vedano a riguardo le verbalizzazioni delle ultime adunanze del Consiglio.

Questi signori che fanno parte del COCER e che lo hanno pubblicamente accusato di non essere un organismo democratico,

rifiutano e disprezzano senza remora alcuna, il senso di disciplina e del servizio, sostenendo che siano principi ormai trascorsi, appartenenti a realtà passate, obsoleti e inattuali.

Ma del resto cosa ci può attendere da militari che pur appartenendo al COCER dell'Arma dei Carabinieri, sostengono apertamente esponenti politici anticlericali e ferventi sostenitori delle droghe !

I Latini insegnano "*Veritas filia temporis*". La verità è figlia del tempo.

Concludo, dott Rizzo, precisando che l'unica ambizione dello scrivente, è solo quella di continuare a lavorare duro, con orgoglio e dedizione, al servizio del COCER dell'Arma dei Carabinieri, rendendolo ancora più rappresentativo ed efficace, al servizio dei colleghi e della Nazione (o del Paese)

Giuseppe La Fortuna

Delegato COCER dell'Arma dei Carabinieri